

Si ribella agli usurai e li fa arrestare

Nove imprenditori erano finiti nel giro dell'usura, costretti a pagare tassi fino al 294 per cento. Ma solo una donna che opera nel campo assicurativo ha trovato il coraggio di denunciare: si è rivolta prima all'associazione Sos Impresa e poi alla Guardia di Finanza. Così è nata l'indagine che ha portato il Gruppo antimafia del Nucleo regionale di polizia tributaria a otto arresti. Gli altri imprenditori che non hanno mai denunciato i cravattari devono invece ringraziare i carabinieri del Nucleo. Operativo, ch  cercavano la centrale dei biglietti dell'autobus falsi e hanno smascherato anche un insospettabile dipendente Amat che; faceva prestiti a usura.

Le due indagini fanno dire al procuratore aggiunto. Roberto Scarpinato: "A Palermo, migliaia di persone sono vittime, eppure non denunciano. Il dolore d'usura ha gi  portato molti alla disperazione e qualcuno anche al suicidio". Il magistrato che coordina il pool antiusura lancia un appello: «Lo Stato c' . Denunciate con fiducia. Siamo in grado di offrire, una risposta in tempi brevissimi con l'arresto degli usurai e il sequestro dei loro beni. Cos , restituiamo dignit  e serenit  a chi l'ha persa».

Le indagini della Gico della Guardia di finanza, coordinate dal sostituto procuratore Daria Scafetta; hanno portato in manette Mariano Merendino (imprenditore agricolo di Misilmeri), Lorenzo Mancino (titolare di un negozio di tendaggi a Piazza Magione), Francesco Bisic  (anche lui titolare di un negozio di tendaggi, in via Corazza), poi il cugino, Salvatore Bisic  (che gestisce un negozio di legnami in via Carlo Rao). Sono accusati di usura ed estorsione. Prestavano soldi e pretendevano di riaverli entro un mese, al massimo due, con interessi dal 120 al 294 per cento. La vittima   finita nel giro di altri quattro usurai. Filippo Anastasio (rappresentante di commercio), Alessandro Peduzzo (gestore di un'officina meccanica in viale dei Picciotti), Calogero D'Angelo (ex gestore di un negozio di ortofrutta) e Giuseppe Profeta (azionista di un bar, in via Leonardo da Vinci). Gli usurai hanno minacciato pesantemente la loro vittima , l'hanno persino legata alla sedia del suo studio. Peduzzo   riuscito a farsi vendere una villa al mare a un prezzo di favore. Le microspie hanno rassegnato tutte le minacce. Un giorno, c'era anche un maresciallo della Finanza con l'assicuratrice: agli usurai disse che era un legale. "Gli stavo alzando le mani – dice Mancino a Francesco Bisic  questa ha chiamato gli sbirri": Dalla zona della stazione fino a Misilmeri gli usurai spadroneggiavano. Nell'inchiesta ci sono pure due indagati a piede libero.

"L'indagine   in pieno svolgimento - dice il colonnello Francesco Carofiglio, comandante del nucleo regionale di polizia tributaria - le verifiche bancarie e le intercettazioni hanno fatto emergere quasi cento vittime dell'usura». E nei prossimi giorni, le vittime saranno convocate per raccontare le proprie vicissitudini. L'operazione dei carabinieri ha portato in cella Vincenza Aversa: praticava tassi di interessi fino al 160 per cento. Gli otto imprenditori che erano finiti nel tunnel dei prestiti usurai sono stati gi  interrogati e hanno ammesso tutto. Sos Impresa   soddisfatta per l'esito di queste inchieste: "Il contributo dell'associazionismo resta fondamentale",dice l'avvocato Fausto Amato, legale di Sos Impresa. Il presidente, il senatore Costantino Garraffa dice: «Le indagini hanno dimostrato che bastano le denunce di poche vittime per giungere a numerosi usurai chedifatto cambiano la vita e gettano nella disperazione centinaia di pone». L'ex presidente dell'Antimafia, Giuseppe Lumia, sottolinea: « Palermo, il muro di omert  sta cominciando a sgretolarsi». Il senatore Carlo Vizzini ribadisce l'appello della -procura: «Le vittime

devono avere fiducia nello Stato. Si decidano a collaborare». Si uniscono all'appello anche Confcommercio e centro Pio La Torre.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS